Anno XI - N. 3756. Trieste, Giovedì 21 Aprile 1892 (Edizione del mattino) Anno XI · N. 3756.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 5/16. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

La crisi ministeriale italiana. ROMA 20. (N) Nei circoli politici, che si sono alquanto rianimati durante la crisi ministeriale, si assicura che le spese militari straordinarie non saranno inferiori a 20 milioni, dei quali però solamente 11 o 12 verranno chiesti alla Camera con legge speciale e i rimanenti si ricaverebbero con note di variazione delle spese inscritte nel bilancio.

ROMA 20. (B) I giornali recano: Continuano le conferenze per la soluzione della questione militare in relazione alla crisi ministeriale. Nel pomeriggio fuvvi una conferenza fra Rudinì, Ricotti, Cosenz e Farini. L'*Italie* assicura che Ricotti avrebbe dichiarato che potrebbe assumersi la responsabilità d' una riduzione dei quadri dell' esercito soltanto quando ne ricevesse un formale incarico.

ROMA 20. (N) Al Quirinale ebbe luogo un colloquio fra il re, Cosenz e Ricotti. Nella sala della presidenza del Senato, in seguito a desiderio di Ricotti, si tenne una conferenza con Farini, presente pure Rattazzi. Si noti che Farini e Corte, ambidue di Sinistra, sostennero alla Camera le riforme radicali militari contro i pregiudizi dei vecchi generali piemontesi. L'insolito intervento di Rattazzi nello svolgimento della crisi si spiega con l'interesse che prende personalmente il re, trattandosi della compagine dell'esercito. Dopo un'altra conferenza fra Rudinì, Farini, Ricotti e Cosenz sulle questioni militari, Ricotti visitò Pelloux.

Colombo è ritornato per le formalità di consegna del suo ministero. Intanto dei nomi telegrafativi ieri, è sopravissuto soltanto Ricotti. Ordinariamente il presidente dei ministri, presentando una crisi, quando non sia intenzionato di procedere a mutamenti radicali, provede abilmente e con tatto alla soluzione della crisi. Si vede che Rudinì se la lasciò scoppiare inattesa e pur accontentandosi di mutare uno o due ministri, non riesce a trovarli.

La durata delle incertezze si spiegherebbe solo se si trattasse di cambiare le basi politiche del gabinetto. Ma partiti Giolitti, Saracco e Brioschi, ciò sembra escluso. Del resto il perno della questione sta sempre nelle spese militari che si collegano a maggiori o minori bisogni di provedere a nuove entrate, quindi alla maggiore o minore facilità che uomini politici s'imbarchino con Rudinì.

L' *Italie*, considerando l'eventualità che Rudinì fallisca, esclude ch' egli possa rinunciare al mandato, perchè, dato il carattere extra parlamentare della crisi, la Corona non potrebbe permettere che il gabinetto abbandonasse il potere indipendentemente dalla Camera.

Dovrebbe quindi ripresentarsi alla Camera intatto e chiedere un voto. La Corona poi deciderebbe.

PARIGI 20. (N) Il *Journal des Debats* considera felice la soluzione della crisi ministeriale italiana. La politica dell' economia - dice - ha avuto il sopravento. Se ne deve lodare Rudinì, perchè le economie sono l'unico mezzo di ristabilire l'ordine finanziario e la fiducia. (Evidentemente il giornale si basa sulla combinazione data per certa ieri. *N. d. R.*).

Mentre pende il processo Ravachol. PARIGI 20. (N) Il trattore Very nel cui locale fu arrestato Ravachol chiese ed ottenne un' udienza al ministero. Quivi espose come egli sia completamente rovinato, perchè i suoi avventori, per tema di attentati anarchici, non frequentano più il suo locale. Dichiarò di essersi indebitato e di non trovare neppure un' abitazione privata. Domandò infine un' indennità di 10,000 franchi. Il governo gli consigliò di farsi raccomandare la relativa istanza dal Consiglio comunale e dalla polizia.

Sul *boulevard des Italiens* fuvvi oggi un grande assembramento di curiosi causa una manifestazione di alcuni anarchici esaltati. Il giovanotto Alberto Dutall infranse con pezzi di asfalto le vetrate delle finestre del Caffè Riche, gridando: *Viva Ravachol!* Arrestato, si dichiarò anarchico e da una settimana senza occupazione. Disse che la vista dei banchieri ed ufficiali che facevano colazione al caffè gli riusciva insopportabile. Un cameriere del caffè fu ferito leggermente dai frantumi delle vetrate.

La causa Amalfitano-Oreglia. ROMA 20. (B) Nel processo Amalfitano, il Fisco dichiarò che le azioni incriminate del cardinale Oreglia non contengono alcuna calunnia, se calunnia sussistesse, sarebbe già in prescrizione; il cardinale Oreglia non poter quindi essere condannato.

ROMA 20. (N) Si è ripreso il processo Amalfitano. L'avv. Vinai sostiene la diffamazione commessa dal card. Oreglia e domanda che si applichi la legge eguale per tutti. Il Fisco dice che mancano gli estremi della diffamazione e chiede non si faccia luogo. Domani parlerà l'avv. Villa.

Il monumento a Garibaldi in Napoli. NAPOLI 20. (N) I bozzetti per il monumento da erigersi a Garibaldi in Napoli dovranno presentarsi da oggi al 1. maggio nei locali scelti dal Municipio nella Galleria Umberto I.

I reali d'Italia e Guglielmo. ROMA 20. (B) Dopo la festa nazionale i sovrani si recheranno a Potsdam a restituire ai sovrani tedeschi la visita di Monza nel 1889. Il giorno della partenza non è ancora fissato.

I francesi al Dahomey. PARIGI 20. (N) Il re Behanzin minaccia le posizioni francesi con 14,000 uomini e 6 cannoni revolver che gli sarebbero stati forniti da case commerciali tedesche.

All'archeologo De Rossi. ROMA 20. (N) Alle odierne onoranze all'archeologo De Rossi assistettero e parlarono monsignor Carini, presidente della accademia di archeologia sacra, monsignor De Waal, vice presidente del *Collegium Cultorum Martyrum*, il prof. Petersen, rappresentante dell'istituto germanico di archeologia, il comm. Geffroy, direttore dell'accademia francese e il comm. Feu-Sickel, direttore dell'istituto storico austriaco. Erano presenti circa trenta rappresentanti di istituti esteri, fra cui il marchese Vogue e l'abate Duchesne per l'istituto di Francia, e il prof. Neumann per l'università di Vienna. Il busto del De Rossi è opera pregevolissima dello scultore perugino prof. Lucchetti.

Il primo maggio. ROMA 20 (N) Dalle notizie che si ricevono sembra che gli sforzi dei partiti estremi di tutti i paesi, ma più specialmente dei Francesi, degli Svizzeri e degli Inglesi, tenderanno a far sì che la più imponente manifestazione del 1.o maggio avvenga nel Belgio, dove il partito operaio-socialista è molto forte, contando più di 400.000 aderenti.

Taaffe nel Tirolo. INNSBRUCK 20. (N) Durante il suo soggiorno in questa città, il presidente dei ministri Taaffe ricevette il cons. aul. conte Giovanelli, reggente la sezione luogotenenziale di Trento. Furono pure qui il podestà di Trento Oss-Mazzurana e il direttore della Cassa di Risparmio di Trento, avv. de Riccabona. Il *Tir. Tagblatt* asserisce che la venuta dell'Oss-Mazzurana e del Riccabona si collega all' affare della ferrovia della Valsugana e alla questione dell' autonomia del Trentino.

Il trattato italo-svizzero. BERNA 20. (B) Il trattato commerciale italo-svizzero scadrà con la fine del 1903. I contraenti si riservano però di porre fuor di vigore il trattato al primo di gennaio 1898, previa denuncia data dodici mesi prima.

Il palazzo della Banca Nazionale italiana. ROMA 20. (N) Fra giorni verranno scoperti i due colossali gruppi di marmo che adornano la facciata dello splendido palazzo che la Banca Nazionale si è costrutto al principio della via Nazionale presso il giardino pensile del palazzo Aldobrandini.

Nel giornalismo. ROMA 20 (N) Sarebbe intenzione di Luzzatto, direttore della *Tribuna*, fare della *Tribuna illustrata* settimanale una grande e artistica publicazione mensile del genere del *Figaro illustrè*. Ogni settimana si publicherebbe però egualmente la *Tribuna illustrata* in piccolo formato e contenente fatti eccentrici e a *sensation* come il *Petit Journal illustrè*.

Congresso universitario. PALERMO 20. (N) Nella sala della Filarmonica Bellini, alla presenza di professori e numerosissimi studenti, si inaugurò il congresso universitario. Mandarono rappresentanti molte università del Regno; tutte vi aderirono. Gli studenti cantarono il loro inno. Accardi, presidente dell'Associazione Universitaria, lesse il discorso inaugurale.

Le malattie del Brasile. GENOVA 20 (N) Il vapore *Duchessa di Genova*, proveniente dal Brasile con 872 passeggeri, si recò direttamente all' Asinara. Cinque passeggeri morirono durante la traversata, due altri soccombettero nel lazzaretto dell'Asinara.

I cassieri che spariscono. FRANCOFORTE s. M. 20 (N) Il primo cassiere della locale Banca Rothschild e figli, signor Jäger, è scomparso da giovedì, lasciando, pare, un ammanco di cassa il cui ammontare non fu ancora calcolato. Il Jäger avrebbe speculato alla Borsa. Alla Borsa di Berlino si vociferava che il Jäger avesse defraudato per più di un milione.

Terremoti ed uragani. SAN SEVERO 20. (N) Alle ore 4.45 pom. si avvertì una leggera scossa di terremoto ondulatoria; alle 5.30 seguì un'altra scossa sussultoria, mentre un uragano imperversava; la grandine danneggiò le campagne.

Bufera e vittime. TRENTO 20. (N) Una bufera violenta gettò una parte del tetto d'una caserma nel cortile. Parecchi soldati rimasero feriti gravemente; due sono in pericolo di vita. Sui lavori di regolazione dell'Adige a Zambana, sopra Trento, un grosso masso di rupe cadde addosso a sette operai; quattro sono morti, gli altri tre sono gravemente feriti.

Banca di Spagna. MADRID 20. (B) La Banca di Spagna ha assunto buoni del Tesoro per 30 milioni al 5 per cento per tre mesi. Dicesi che la Banca ridurrà il piede d'interesse.

RECENTISSIME.

La crisi italiana - I commenti all'estero. BERLINO 19. Passate le feste di Pasqua, i giornali che non erano usciti negli scorsi giorni si occupano oggi della crisi ministeriale italiana. La *Vossische Zeitung* trova che Di Rudinì è degno di lode. Egli ha fatto di tutto per superare una posizione difficile, le circostanze furono più forti di lui. Questo giornale crede che le difficoltà aumenteranno, ma non crede di dover dividere a questo riguardo il pessimismo dei francesi; i quali danno alla Italia dei consigli e promettono un'assistenza che andrebbe a tutto loro vantaggio. La *National Zeitung* dice che l'Italia deve provare di essere militarmente forte. Ridurre gli armamenti sarebbe cosa assurda. Crede che sarebbe dannosa la permanenza contemporanea del Pelloux e del Luzzatti nel ministero; entrambi si troverebbero paralizzati. Il *Berliner Tageblatt* trova la matassa più intricata che mai. La *Boersen Zeitung* dice che la difficoltà massima per la soluzione della crisi sta nella gelosia dei vari gruppi parlamentari. La *Germania*, organo degli ultramontani, dice che non vi è nessuno che sia disposto a succedere a Colombo. E vede assai fosco nell'avvenire dell'Italia. Trova nientemeno che essa cominci ora ad espiare la colpa dell'usurpazione fatta in danno del Pontefice.

Guglielmo e la sua residenza. BERLINO 19. Tutti i giornali hanno diffusi particolari circa agli abbellimenti che si vanno facendo al Castello Reale, residenza dell'Imperatore. La *Post* dice che vi stanno costruendo delle terrazze con delle piante, che avrebbero anche lo scopo di garantirlo contro eventuali attentati anarchici.

Ai confini franco-prussiani. PARIGI 19. Si ha da St.-Die che due gendarmi tedeschi hanno arrestato ieri a Salles due giovani di 16 anni, abitanti a St.-Die, che avevano scritto sul palo del confine „Viva la Francia! Abbasso la Prussia!“ I due giovani furono inviati stamane alle carceri di Schirmech

Quanto spetta alle famiglie dei linciati di New-Orleans. ROMA 19. Sono 125,000 franchi che il governo di Washington ha fatto consegnare al marchese Imperiali, incaricato di affar d'Italia, per essere trasmessi alle famiglie delle vittime linciate. Ma, a quanto apparisce da una lettera al *Progresso Italo Americano* da Washington, quella somma andrebbe ripartita fra tre sole famiglie, vale a dire quelle degli italiani non naturalizzati americani. Alle famiglie degli altri trucidati rimane il proseguimento del processo, che, secondo l'opinione dei giuristi di qui e di diplomatici, sarà giudicato dai tribunali in favore dei querelanti, contro lo Stato della Luisiana.

Un fornitore d' armi accusato. BERLINO 19. Il notissimo agitatore antisemita Ahlvardt ha publicato un opuscolo nel quale accusa il reputato fabricante d'armi Loewe d' aver fornito al Governo 423,000 fucili inservibili, corrompendo i controllori del Governo, affinchè la Germania fosse battuta in un' eventuale guerra. L'Imperatore è molto sdegnato per questi attacchi frequenti contro le autorità e contro gli industriali tedeschi, e ha ordinato all' auditore generale al Ministero della guerra di fare una rigorosissima inchiesta.

Questioni coloniali. MADRID 19. La vertenza tra il governo degli Stati Uniti e la Spagna sulla questione dei missionari americani nelle Isole Caroline, è stata risoluta in modo sodisfacente. Il governo spagnuolo consente al ritorno dei missionari nelle Isole e si obliga a non ingerirsi nella loro propaganda, a condizione che essi alla loro volta non si ingeriscano in questioni relative al governo locale e nelle liti fra le autorità delle Isole e gli indigeni.

Esperimenti colla lampada Wels per soccorrere i feriti. ROMA 19. L'altra sera a Monte Parioli si esperimentò il salvataggio dei feriti in campo di battaglia col sistema della lampada Wels. Quando si tratta di feriti leggeri questi devono recarsi dove splende il faro; quando si tratta di feriti gravi, delle squadriglie dei portaferiti muniti di lampada Wels li cercano, li soccorrono. L'esperimento diede buoni risultati.

I francesi al Dahomey. PARIGI 19. Lettere dal Senegal recano che il colonnello Humbert ha disfatto completamente, il 18 marzo, Samory, tra Bissandougou e Keronane. Samory aveva 2000 fucili a tiro rapido. Subì perdite considerevoli. I francesi ebbero un sergente indigeno morto e tre indigeni feriti. Humbert arrivò a Kerouane il 15 marzo e vi stabilì una guarnigione con viveri per un anno. Humbert fu costretto a sospendere le operazioni, causa la stagione delle pioggie.

Un „ultimatum“ a Nicotera. BARI 19. I radicali di Lecce hanno mandato un *ultimatum* all'on. Nicotera pretendendo ch'egli si ravveda degli errori commessi nell'alta sorveglianza delle cose amministrative della nostra città. Nel caso che il ministro faccia il sordo verrà destituito dalla carica di presidente onorario del circolo radicale.

Un gran rifiuto. ALESSANDRIA D'EGITTO 19. Ahmed Eyoub-Pascià, inviato del sultano, testè partito per Costantinopoli, ha rifiutato di accettare il dono consueto di 4000 lire egiziane.

Le piene dei fiumi. TREVISO 19. Causa le pioggie il Piave è in piena. Pure il Monticano, gonfio maggiormente, ha straripato fra i confluenti Borniola e Lia e ha allagato la parte bassa di Oderzo. Molti casolari sono sott' aqua. Provedesi al salvataggio mediante barche.

Un uomo politico suicida. BERLINO 19. Si ha da Cristiania che ha destato colà molta impressione il suicidio del deputato Monssund, capo della sinistra parlamentare.

I drami della gelosia. GENOVA 19. Il tipografo Natale Rotari, d'anni 30, al Monte, assaliva la propria moglie e il lei amico Giulio Ciaranfi, di Firenze e li riduceva moribondi a colpi di coltello. Motivo: la solita gelosia.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto.

Accusata Maria Ulrich, d'anni 34, da Hohenegg presso Cilli, cuoca, nubile, già punita.

Presiede il cons. Doliak; giudici cav. Wolf e dott. Sanzin; P. M. sost. proc. di stato Vidulich; difesa avv. dott. A. Cavazzani.

Composto il banco della giuria, viene lasciato libero accesso al publico nella galleria; la quale però non si empie completamente.

Come risulta dall'atto d'accusa, publicato per esteso nel *Piccolo della sera* di ieri, alla Ulrich si addebita il fatto seguente: Entrata ai 14 novembre scorso al servizio della signora Maria ved. Piber, in via di Cologna, una settimana dopo, cioè ai 21 novembre, tornata a casa la signora dopo una breve assenza, la Ulrich si licenziò adducendo a pretesto la grave malattia di una sua sorella. Partita la Ulrich, la signora Piber s'accorse che da un lavamano chiuso a chiave erano stati rubati parecchi oggetti preziosi per il complessivo valore di f. 308.60 Di tale furto fu ritenuta autrice la Ulrich, la quale fu anche arrestata e gli oggetti rubati furono ricuperati.

⁂

L'accusata è una donna d'alta statura, nè bella nè brutta, dai capelli castani; parla tedesco e il presidente fa da interprete.

Ad analoghe interrogazioni, l'accusata narra di essere stata già punita dal Tribunale di Cilli ad otto mesi di carcere per furto. Ebbe un figlio illegittimo, che le morì lo scorso agosto in età di 10 mesi.

Venendo al fatto di cui è accusata, la Ulrich racconta che avendo parecchi debiti ed essendo stata minacciata di sequestro de' suoi vestiti ove non avesse pagato, narrò le sue ristrettezze ad una donna in piazza del Ponte rosso - che non sa meglio indicare - questa la istigò ad appropriarsi qualche oggetto prezioso, aggiungendo che glielo portasse a lei, che si sarebbe poi incaricata di venderlo o d'impegnarlo. Perciò, approfittando un giorno dell'occasione che la sua signora si era recata in chiesa, rubò dal cassetto del mobile - ch'era aperto - gli oggetti indicati nell'accusa, poi, quando venne a casa la signora, si licenziò colla scusa della sorella ammalata ed andò ad abitare in una stanza in via del Molino a vapore. Aggiunge che, oltre agli oggetti preziosi, rubò alcune piume da cappello. Ripete che tutto ciò fece seguendo i consigli avuti dalla donna sconosciuta, che dichiara saprebbe riconoscere vedendola.

⁂

Entra la danneggiata Maria fu Antonio Pirnich, vedova Piber, dalmata, una distinta e bella signora, vestita a lutto. Ella racconta il fatto come è esposto nell' atto d'accusa ed ha portato seco tutti i gioielli che le erano stati rubati e che furono ricuperati. Gli oggetti vengono fatti ispezionare dai giurati e dalle parti e poi restituiti alla signora. Questa poi dice che in quel tempo le mancarono anche due dizionari, uno italiano-tedesco ed uno geografico, che teneva nella propria biblioteca, e che alla signorina Luigia Cribar, sua damigella di compagnia, furono pure rubati alcuni oggetti di poco valore.

Alla domanda del presidente se il cassetto nel quale stavano i gioielli era proprio chiuso a chiave, la signora risponde ritenere che fosse stato chiuso, ma non poterlo affermare con piena sicurezza.

Il cancellista di polizia Giorgio Tis narra poi come procedette all' arresto della Ulrich ed al ricupero degli oggetti rubati.

Concessa quindi la parola all' accusata, questa dichiara che il furto di cui si tratta è il suo primo fallo, poichè a Cilli fu condannata innocente. Quanto ai dizionari, nega d'averli rubati, soggiungendo:

— Che dovevo farmene di quei libri, se non so leggere nè scrivere!

⁂

Terminata l'assunzione delle prove, il P. M. fa la sua requisitoria, la quale, stante la completa confessione dell'accusata, riesce naturalmente breve. L'oratore della legge si ferma specialmente a ribattere l'asserzione della Ulrich d'essere stata istigata al furto da una sconosciuta ed osserva che ad ogni modo, istigata o no, il furto rimane furto. Termina esprimendo la convinzione che il furto fosse stato commesso da luogo chiuso.

Il difensore cerca di ribattere l'asserzione del P. M. circa la qualifica di furto da luogo chiuso, facendo rilevare che in processo non si ha argomento per basare tale asserzione e che perfino la danneggiata non potè asserire con certezza che il cassetto fosse stato chiuso a chiave. Cerca poi di scemare la responsabilità della Ulrich, coll'accampare varie mitiganti, tra le quali il pronto e totale ricupero delle cose rubate.

I giurati *affermarono ad unanimità* il quesito riguardante il furto, escludendo però la circostanza „da luogo chiuso“.

In esito a tale verdetto la Corte dichiara la Ulrich colpevole e la condanna a *tre anni* di carcere, ed a tre anni di sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

⁂

Oggi principia il dibattimento per crimine di truffa in confronto di Maria moglie di Fortunato Potoschnig, d'anni 60, da Prevald, domiciliata a Trieste, trafficante. Presiederà il cons. conte Dandini; giudici Fleischer e Ropele; P. M. cav. de Nadamlenzki; protocollista Abram; difensore R. Camber.

Per questo dibattimento sono destinati due giorni: oggi e domani. Daremo esauriente relazione ancora nel *Piccolo della sera* d'oggi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q.—Leva il sole 5.9 — tramonta 6.50 — Oggi: S. Anselmo - Domani: SS. Sotero e Caio. — Altezza barometrica: 758.3. — Temperatura: 7 ant. 7.1, 2 pom. 12.4. — Alta marea: 4.15 ant. 6.48 pom. Bassa marea: 0.54 ant. 11.50 ant.

I Magazzini Generali. Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa:

„Ho potuto vedere una lettera da Trieste che la *Presse* publicherà domattina. Lo scrivente esprime l'opinione che qualora il governo continui, come finora, a rivolgere una benevola attenzione alla questione dei Magazzini Generali, si potrà riuscire ad ottenere un corrispondente riparo. Del capitale d'impianto di 11 milioni, sono investiti finora 6 milioni nei nuovi Magazzini, il che fa sì che per gl'interessi e l'ammortizzazione necessitano f. 300,000. Ma questo primo anno fu sfavorevole. Dei magazzini furono occupati in media soli due terzi. Il Comune e la Camera di Commercio comprenderanno che la prossima campagna può dare migliori risultati, purchè l'Amministrazione dei Magazzini Generali si attenga ad una razionale politica d'affari. Non si può disconoscere che anche la generale depressione ha contribuito in parte ai risultati non sodisfacenti dei Magazzini Generali di Trieste. La portata e la durata della concorrenza dei magazzini siti fuori del punto franco si potranno sufficentemente calcolare soltanto quando se ne avrà una più lunga esperienza. Da tutto ciò emerge la conclusione che la situazione dei Magazzini Generali di Trieste esige la più profonda e più accurata attenzione da parte dei fattori competenti, i quali certo non verranno meno a questo loro compito.“

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti dal segretario del *club Magrini* a Capodistria f. 1.35; raccolti nell' osteria „All'Alba“ a Capodistria, unitamente ad alcuni amici di Trieste f. 1.74.

Le letture popolari della Società d'igiene. La sala della Borsa era iersera, come al solito, affollata in massima parte di signore e signorine. Il sig. dott. Costantini continuò le sue considerazioni sull'igiene della respirazione.

Parlando della ginnastica polmonare, dimostrò essere più igienica la respirazione per il naso che quella per la bocca, perchè nella respirazione per il naso, l'aria si va riscaldando e purificando ed inoltre mette in più attiva funzione l'intero polmone che non la facile respirazione per la bocca. Accennò poi all'importanza della ginnastica a corpo libero e de'giuochi all'aria aperta per lo sviluppo delle masse muscolari e degli organi respiratori. Notò, deplorando, che da noi, nè le madri nè la gioventù hanno la minima cura di questo sviluppo, donde viene che, p. e., alla leva, pochissimi siano i giovinotti di città che possano dichiararsi abili al servizio militare, avendo tutti uno scarso sviluppo degli organi respiratori.

Passando alla respirazione nei luoghi chiusi, il conferenziere enumerò le molteplici cause dell'inquinamento dell'aria. Una, la meno nota, è costituita da quelle materie, dette rifiuti di fabrica, che si impiegano per riempire negl'impalcati gl'interstizi rimasti fra una trave e l'altra. Ci disse, a proposito di ventilazione, che è un grave errore quello di destinare a camera da letto la camera più bassa o dalle finestre più piccole, consigliando invece di scegliere a tal uopo la camera migliore dell'abitazione e aggiungendo essere con dannevole pregiudizio anche quello di dormire sempre con le finestre chiuse.

Parlò delle condizioni di spazio in cui l'individuo dovrebbe poter vivere secondo i postulati dell'igiene e rilevò che in questo riguardo anche le nostre scuole e i quartieri più popolosi della città non corrispondono neppure a modeste esigenze dell'igiene.

Enumerati alla sfuggita altri fattori degni di considerazione nella igiene della respirazione, il conferenziere promise di occuparsene più diffusamente nel prossimo ciclo di letture popolari.

L'uditorio rimeritò infine il solerte dott. Costantini d'un caloroso applauso.

Società della Poliambulanza. Il congresso generale ordinario di questa Società, andato deserto alla prima convocazione, si terrà domani 22 corr. alle 8 pom., nei locali della Poliambulanza.

Società d'ingegneri e d'Architetti. Il congresso che questa società doveva tenere stasera, venne rimandato a giovedì 28 corrente.

Veloce Club Tergeste. La Direzione del Veloce Club Tergeste indice una corsa stradale interna alla volta di Capodistria che avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 1¼ pom., partendo dalla prima rotonda di S. Andrea.

Banco Operaio. Dal resoconto sull'operosità del Banco Operaio di mutui prestiti ed annesso Magazzino cooperativo nel decorso marzo stralciamo alcune cifre.

Nella sezione Credito furono fatti prestiti per oltre 32 mila fiorini in denaro e accordati circa 5,000 fiorini di credito in merci; furono incassati per restituzione prestiti f. 37 mila e per rate su crediti in merci circa f. 4,600.

La sezione Magazzino vendette commestibili per circa 22 mila fiorini, pane per f. 1700, combustibili per circa f. 2300, manifatture per circa f. 7000. Acquistò commestibili per f. 19 mila, produsse f. 1700 di pane, acquistò combustibili per f. 1400 e manifatture per f. 18 mila. Il lavoratorio da falegname produsse mobili per oltre 600 fiorini.

Durante il marzo furono inscritti 155 nuovi soci.

Il tempo che fa. Da due giorni la temperatura si è alquanto abbassata. Anche la nostra città risente in parte della generale perturbazione atmosferica ed alla sera il termometro segna 7-8 gradi Reaumur; una temperatura quasi invernale. E infatti la neve è caduta poco lontano da noi. A Gorizia ierlaltro è nevicato per oltre un'ora. Sul tempo a Udine ecco quanto scrivono i giornali di colà: La giornata di ieri fu una vera e propria giornata autunnale. Piova minuta, fredda e greve cominciò fin dal mattino e continuò parecchie ore; poi, il freddo perdurò, restando nuvoloso e bigio il cielo. Diradatesi le nebbie che ci toglievano la vista delle alpi e delle prealpi, queste apparvero tutte bianche, non soltanto le cime più elevate, ma ed anche i fianchi e giù le cime modeste fin presso alle colline.

La neve è scesa anche in talune delle vallate carniche. Anche nelle città istriane fa freddo, e nel Regno vicino si ebbe ieri in alcune città, come a Roma, cinque soli gradi, ed a Napoli 6. A Vienna la temperatura è di soli 4 gradi, come a Budapest, come a Berlino, come a Stettino. Due gradi a Praga, a Cracovia, a Danzica, un grado a Bregenz, a Parigi, a Clermont.

La città più fredda fu ieri Uleaborg con cinque gradi *sotto zero*; le più calde Malta e Brindisi con 13 gradi. E dire che pochi giorni fa a Trieste, che non era ancora fra le città più calde d'Europa, il termometro segnava 17 gradi! Oh aprile!... Hanno ragione i nostri vecchi di dire „Non ti scoprire.“ Ed anche questa citazione del resto non è una... *scoperta*.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe proposte dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: *L' Eco degli Irredenti* di Genova 3 aprile; *Villotte friulane*, Udine 1892; *La Venezia* 28-29 marzo; *La Sveglia* di Parma 30 marzo; *La Gazzetta di Venezia*, 1.o aprile; *La Gazzetta del Popolo* 1-2 aprile; *L' Osservatore Cattolico* 1-2 aprile, e *La Gazzetta Piemontese* 1-2 aprile, gli elementi dei reati di alto tradimento, di offesa alla Maestà sovrana, di sedizione, di eccitamento ad ostilità contro nazionalità, di approvazione di azioni riprovate dalla legge e di offesa ai buoni costumi. Confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator* è arrivato ierlaltro a Bombay, proveniente da Trieste.

Articolo da leggersi e da meditarsi da quelli che mandano reclami ai giornali. Ci era pervenuto ieri, ed era pervenuto anche a tutti gli altri giornali locali, uno scritto molto violento, contenente un reclamo contro una corporazione morale, a proposito di certe angherie di cui lo scrivente sarebbe stato vittima. Poco dopo la lettera, ci pervenne però un biglietto nel quale ci si pregava di non publicare l'epistola perchè scritta in un momento d'ira, e ci si faceva sapere che ogni differenza fra chi ci scriveva e la corporazione a cui si faceva rimprovero era stata completamente aggiustata.

Fra le moltissime lettere di reclamo che pervengono ai giornali, ce ne sono certamente più di qualcuna, che vengono scritte, come quella di cui facemmo cenno, *in un momento d' ira* o, poco dissimilmente, in base ad un occorso di carattere prettamente personale, o del tutto isolato, od ingiusto, o facilmente rimediabile senza bisogno che la stampa se ne occupi.

Fra le varie gazzette, qualcuna, forse, ce ne sarà che, a corto di argomenti, darà posto senz'altro ad un reclamo anche se potrebbe essere in odore di appartenere alle citate categorie, senza guardare più in là, un'altra getterà nel cestino la lettera dopo che in redazione si sarà detto, con una crollata di spalle: „Affar suo! Che ne importa al publico di tutto ciò?“ un'altra ancora, pur non aliena dall'accogliere il reclamo, vorrà prima attendere di aver appurato la verità dei fatti che vi si espongono, e se, dopo attinte le debite informazioni, apprenderà che le circostanze poste in rilievo sono svisate od esagerate od inventate, o degenerate in apprezzamento d'interesse d'un singolo individuo, non publicherà nulla o farà

---

52 **Il miracolo di S. Anna**

La natura ha di quelle enigmatiche rappressaglie. La creatura senza pietà per Ugo subiva dolori simili a quelli di Maria. Il suo cuore si stringeva al pensiero di una catastrofe che ella si rifiutava di prevedere per non perdere completamente il senno. Il passato s'ergeva svolgendo la lunga schiera dei giorni scomparsi, amori, ebbrezze, spaventi, gelosie, odii, vendette, le scene atroci dopo le estasi deliranti.

Il ricordo del suo furore implacabile, assopito nella sua nuova passione, la faceva fremere, adesso che la sua passione era minacciata. In tutta la notte non potè chiuder occhio. Si esasperava analizzando la felicità entrata recentemente sotto al suo tetto, pronta, forse, a fuggirle. Ella non aveva al mondo che due affetti puri: madamigella di Gauleins e Roberto. L'una sparirebbe ben presta nella morte, l'altro Giorgio si apprestava a rapirglielo. Oh! quel Giorgio! come lo esecrava! I suoi diritti?!... E poi?... In che la riguardavano? Ella soffriva, ecco di che doveva curarsi.

Per tutta la mattina Roberto rimase invisibile, Lionella chiamò Firmino.

— A che ora è uscito il vostro padrone?

— Ieri, signora baronessa.

— Questa mattina.

— Gli è che... domando scusa alla signora baronessa... non ho visto il signore da ieri.

— Non è rientrato questa notte?

— No, signora baronessa.

Dunque era finito. Roberto la abbandonava per sempre, senza un addio. L'ingrato! Ma non comprendeva che ciò era impossibile, che ella si difenderebbbe, che lo ritroverebbe dovunque fosse, che lo contenderebbe come cosa sua?

Firmino l'aveva prevenuta che era giunto quel mattino per tempo un telegramma per Roberto. Ella non osava domandare quel telegramma, sebbene ardesse di voglia di saperne il contenuto. Quanti segreti fra lei e lui! Come la trattava da indifferente! Nel pomeriggio scese in giardino per cercar aria perchè soffocava. I digitelli mostravano la loro porpora sullo smeraldo delle morbide zolle, le vaniglie imbalsamavano. Attraverso agli splendori della fioritura autunnale si scorgeva la facciata civettuola del padiglione su cui le rose incrociavano le loro ghirlande. Si sarebbe detto che le cose inanimate prendessero voce e la chiamassero; tanto ella si sentava attrata a quella volta. Fece due o tre passi, e ad un tratto comprese che cosa la attraeva. Presso un gruppo d'arbusti piuttosto alti, Roberto leggera il telegramma che Firmino gli aveva rimesso. Del marchese di Kercoëth evidentemente! La guerra incominciava. Giorgio voleva suo figlio, ma anch'ella lo voleva; bisognava parlare a Roberto prima che egli rispondesse.

S'arrestò di botto, Roberto non era solo: a poca distanza da lui v'era Kercoëth. A sua volta il marchese lesse il telegramma, poi pronunciò qualche parola. La distanza impediva a Lionella di udire, non di vedere, ed ella vide Roberto atterrito dapprima, gettarsi poi nelle braccia del marchese con un grande slancio d'effusione gioconda. Non si contenne più. Senza curarsi di Firmino che aspettava gli ordini, ella andò direttamente a Roberto, lo prese per un braccio con un movimento di rabbia gelosa e, ansante, gli disse:

— Che cosa c'è? Che fa qui, quando io la aspetto fin da ieri?

Roberto le porse il telegramma. Era di Gastone, e annunziava che la signora Laffont era moribonda. Kercoëth salutò la marchesa, poi disse a suo figlio:

(Continua)

sapere al reclamante l'inesistenza di quanto egli lamenta.

Diciamo questo perchè noi certamente, anche senza il bigliettino-palinodia, non avremmo punto publicato ad occhi chiusi quel siffatto reclamo; ma se, puta caso, le cose per il nostro corrispondente non si fossero accomodate, e se egli, quindi, non ci avesse inviato il *ferma là*, chi mai l'avrebbe persuaso che noi facevamo bene a non accogliere la sua sfuriata?

Chi avrebbe potuto trattenerlo dall' accusarci di parzialità, di poco coraggio, di poca indipendenza e altre simili belle qualità? Perchè si sa, e chi ha un po' di pratica di giornalismo li conosce: quelli che scrivono reclami ai giornali sono tutti eguali. C' è di mezzo una cosa che a loro, personalmente, non garba? E giù sfuriate. La questione è d'indole generale, ne soffre il decoro del paese, bisogna tuonare, scaricare della mitraglia e, naturalmente, è il giornale che deve fare tutte queste belle cose, assumendone tutta intera la responsabilità. La burrasca passa, la questione personale si aggiusta? Ed ecco sparite tutte le accuse che prima erano di *indole generale* e reclamavano *le più energiche proteste*.

A mente fredda, tutti i reclamanti *ostinati* riflettano un po' su queste nostre considerazioni, e ponendo riflesso che il giornale ha l'obligo e la missione di trattare le questioni che interessano la *generalità* e possono recar vantaggio al publico — non potranno fare a meno di darci piena ragione.

Belle arti. Il giovane Tyrichter, del quale ci occupammo or non è molto quando riportò il primo premio all'Academia di Venezia, espone ora una testa modellata in gesso, e fatta bene. Nei tratti fieri di quel bel tipo d'uomo c'è molta sicurezza di condotta, che unita ad una lodevolissima diligenza di esecuzione fa prevedere una bella carriera al giovane studioso che s'incammina nella sua arte, dotato di assai buone prerogative. Allievo dello scultore Rendich, fa scorgere subito la serietà della sua educazione artistica, e con lo studio non potrà mancare di dar ottimi frutti.

Publicazioni musicali. La solerte Casa Schmidl e C. ha publicato, per il suo Album di Danze, un brioso galopp *Treno celere* del m.o Michele Chiesa.

Lo Stabilimento litografico Sambo ci invia un' altra romanza di Tergestino su parole di Enrico Panzacchi *Dolce sera*. Il titolo è bene illustrato sulla copertina.

Epizoozie. Nel periodo dall' 11 al 18 corrente nel Litorale vi erano malattia d'infezione fra gli animali nei seguenti luoghi: Cimurro (moccio) nella città di Trieste, Carbonchio (antrace) a S. Polo, distretto di Gradisca e a Nabresina, distretto di Sesana.

Tentato suicidio. Sul tentato suicidio di quella ragazza che, appena arrivata da Pola, si gettò in mare ieri alle 2 ¼ pom. dalla riva della Sanità, abbiamo i seguenti ulteriori particolari:

Appena il vapore *Risano* aveva gettato l'àncora, e mentre i passeggeri si accingevano allo sbarco, si udì dalla parte di poppa un tonfo in mare ed un grido acuto. Accorsi due o tre marinai ed accostatisi al parapetto del piroscafo, videro una donna che si dibatteva nelle onde. Uno di loro si calò tosto nell'imbarcazione e in pari tempo sopraggiunse un'altra imbarcazione con due piloti. La aventurata, che ancora viveva, venne estratta dall'aqua e trasportata a bordo del *Risano*, ove fu collocata in una cabina e adagiata su d'un letto di bordo. Si telefonò nel frattempo all'infermeria Treves, da dove si recò tosto, mediante vettura, alla riva della Sanità, il signor Elio, il quale, salito a bordo, assieme a tre infermieri, prestò alla sofferente le necessarie cure e la fece poi trasportare all'ospedale, ov'ella fu accolta nelle sale d'osservazione.

La ragazza si chiama Anna Maghetti, ha 19 anni, è nativa di Cormons ed era occupata in qualità di domestica al servizio del capitano Moretti, in piazza della Borsa N. 12. A quanto si dice ella sarebbe partita di questi giorni per Pola per raggiungere il suo innamorato, il quale, partito a quella volta per affari, sembra non avesse risposto alle lettere di lei. Alcuni passeggeri, che si trovavano a bordo con lei, affermarono di averla veduta, quella bella e avvenente ragazza, starsene taciturna e meditabonda, con gli occhi fissi sul mare. Evidentemente ella meditava di compiere l' atto disperato, che sarebbe, dunque, da ascriversi, stando alle apparenze, a dispiaceri di cuore.

Un' aggressione a Prosecco. Il sig Pietro T. oste, venne a narrarci che la seconda festa di Pasqua si era recato a Prosecco, colla moglie e parecchi parenti ed amici — in tutti da dodici a tredici persone. Usciti verso le 10 dall' osteria „Al Cavallino" tutti assieme, egli colla moglie s'indugiò alquanto, mentre gli altri scesero la via verso città. Quando i coniugi T. presero la via che da Prosecco mena a Contovello, s' imbatterono in una comitiva di 20 o 25 individui del luogo, parecchi dei quali ad un tratto si fecero addosso alla moglie del T. per rubarle i braccialetti che teneva ai polsi ed a tal fine la agguantarono e la gettarono al suolo.

Il signor T. accorse in aiuto della moglie e riuscì a liberarla dalle mani degli aggressori, i quali però gli vibrarono tre colpi di coltello al capo, che, per buona sorte, non fecero che tagliargli il cappello. La signora T. ebbe a riportare alcune lesioni. Visto che incontrarono resistenza, quegli individui che probabilmente erano ubriachi e forse s'erano avvisti della gravità della loro azione - desistettero e si dileguarono, portando via l'ombrello e l'ombrellino degli aggrediti. Il T., imbattutosi poco dopo nel gendarme Nicolini, gli narrò il fatto ed il gendarme accompagnò i due coniugi per un buon tratto di via, per evitare che l'aggressione si ripetesse.

Del fatto fu anche resa edotta l'autorità di p. s. di Trieste.

Il processo dell'oste del „Buon vetturino". Carlo Vivant fu Giuseppe, di 58 anni, oste al „Buon Vetturino" in via del Torrente N. 20, fu arrestato alle 6½ di sera del 12 corr. dal cancellista di Polizia sig. Tiz. A tale arresto avevano dato motivo le voci sparse che il Vivant avesse uccisa la moglie Luigia di Pietro de Bianchi, d' anni 47, da Cittanova, a suon di legnate. Il Vivant, quando fu alla Polizia e venne assunto a protocollo dal sig. Tiz, confessava di aver dato di frequente busse alla moglie e, narrando i fatti, diceva che un giorno, alle 2½ pom., una settimana prima di morire, sua moglie, ubriaca fracida dal vino bevuto, si allontanò dal locale, si recò nella abitazione e si gettò a dormire. A mezzanotte egli rincasò e trovò che la moglie era sveglia. Egli, stando sotto le coperte, le fece una predica, alla quale ella rispose: *Va a remengo! lassa che dormo.* Egli aggiunse ch' era già a *remengo* e che un giorno o l' altro si sarebbe trovato costretto di chiudere il locale per mancanza di denaro, ed a questo egli aggiunse un pugno ad un braccio ed un calcio ad un fianco, che la mandò ruzzoloni giù dal letto, quindi egli si addormentò; alla mattina la trovò al suo fianco che dormiva. Alzatasi poi, ella si recò ai suoi lavori e nella mattina stessa ella prese l' olio di ricino.

Ai 2 corr. la Vivant maltrattò il comune loro figlio di 7 anni e perciò egli assestò alcuni pugni sulle spalle della moglie. Al lunedì 8 corr. la moglie si teneva la testa, accusando forti dolori; fu visitata dal dott. Marcus che la fece trasportare all'ospitale. Avvertito, al mercoledì, che sua moglie era per spirare, egli la fece trasportare a casa, dove la donna spirò nel pomeriggio della domenica. La sorella di lei pregò il Capellan la facesse sotterrare il più presto possibile.

Il Vivant fu trattenuto in arresto, il cadavere della moglie venne disotterrato, ed i medici dott. Zampari e dott. Xydias, ne fecero l' autopsia, la quale diede per risultato: Iperemia del cervello, tubercolosi all' apice d' ambo i polmoni, pneumonite, degenerazione adiposa del cuore, del fegato, delle reni, catarro cronico del ventricolo e che infine la donna era affetta d' alcoolismo in sommo grado. La malattia percui ebbe a morire la Vivant si fu pneumonite e alcoolismo, degenerazione dei singoli organi, quali il cuore, il fegato, il ventricolo.

Non si riscontrarono lesioni interne di sorta, mancava assolutamente il nesso necessario di porre la morte avvenuta in correlazione colle pretese violenze.

La Procura di Stato perciò desistette dalla procedura criminale, ma cedette gli atti alla Pretura per la contravvenzione di azioni pericolose all' altrui sicurezza ex § 431. Il dibattimento ebbe luogo ieri nel II consesso, giudice Mestron. Il Vivant disse che adoperava le mani non in modo tale da recar danno alla salute della moglie.

Francesco Coreni di anni 38, negoziante in mobili, Giuseppe Badini di anni 63, maestro spazzacamino, Giuseppe Bergagna di anni 40 e il macellaio Gregorio Pinter, testimoni introdotti dal Vivant, deposero di aver visto spessissime volte la Vivant ubriaca, ma non mai che il marito l' avesse bastonata.

Il ff. P. M. Dolzani, basandosi sulla deposizione stessa dell' accusato che confessa di aver dato un calcio al fianco alla moglie, ecc. domanda l' applicazione della legge.

In base alle risultanze processuali però il giudice trova di pronunciare sentenza d' assoluzione ed il Vivant viene immediatamente riposto in libertà.

I funerali del frate cappuccino. Nel pomeriggio di ieri, alle 5, ebbero luogo i funerali di quel cappuccino a nome Salvatore Canovi, d'anni 35, da Quattrocastella, del quale abbiamo annunziato ieri il decesso. Durante tutta la giornata di ieri una folla enorme convenne alla chiesa di Montuzza, tanto che ci volle un servizio di guardie di publica sicurezza per mantenere un po' d'ordine. La salma del sacerdote era collocata in una cassa nera, posta sopra un semplice catafalco ed era esposta al publico. Il cadavere, vestito del saio, con le mani in croce legate dal rosario - la barba fluente - il volto diafano come di cera, era contornato di fiori.

Alle 5 la cassa venne coperchiata e vi fu collocato il drappo funereo di velluto ornato d'argento, con una croce bianca nel mezzo. Sopra la cassa venne posto, oltre al crocefisso, un messale ed un calice.

La folla si addensava al di fuori della chiesa, empiva di un formicolio confuso, indistinto, gli scaglioni della collina, e i gradini della Scala dei Giganti. La cassa mortuaria - preceduta dal parroco di San Giacomo Don Mosè e da quello di San Giusto Mons. Sterk, più da 11 sacerdoti e 13 frati cappuccini, e seguita da alcune devote vestite a nero e recanti ceri accesi, - venne portata sulle spalle da sei uomini, addetti all'Impresa Zimolo, fino alla cattedrale di San Giusto, e quivi furono celebrate le esequie. Un carro di seconda classe trasportò poscia la salma al cimitero.

Le donne del popolo si arrabbattavano ieri parecchio per trovare i *lumari del capuzzin* ed infatti i postini del lotto ebbero molto da fare a giocare un quantitativo abbastanza considerevole di terni.

Politeama Rossetti. Ieri a sera alla terza rappresentazione dell' *Excelsior* e del *Don Pasquale* il publico convenne numerosissimo nelle poltroncine e nei palchetti, affollato nelle gradinate e nelle gallerie.

Il ballo, come nelle due sere precedenti, piacque moltissimo e gli applausi dopo ogni quadro furono spessi e calorosi. Piacque la coppia danzante.

Alla sig.a Bayz venne offerto un mazzo di fiori.

Non va dimenticata la sig.na Cerrato che si ebbe pure un bell'applauso dopo la danza dell' *almea*. Dirigeva anche ieri a sera, per la penultima volta, l'egregio m.o sig. Romualdo Marenco.

Il *Don Pasquale*, accorciato in buona parte, procurò pure qua e là applausi al baritono Buti, che è un buon artista, ed agli altri.

Questa sera l' *Excelsior* e il *Don Pasquale* si rappresentano per la quarta volta. Il ballo verrà diretto per l' ultima volta dal m.o Romualdo Marenco; in seguito lo dirigerà il m.o Piccoli.

Le marionette alla Fenice. Ci viene espresso il desiderio, che giriamo al sig. Reccardini, che vengano date anche quest'anno, al mercoledì e al sabato delle rappresentazioni diurne, dedicate ai bambini.

Epilessia. In via della Madonnina, ieri verso le 2 pom., certa Kleinesch, d'anni 20, da Benkovar (Dalmazia), fu colta da un assalto di epilessia e venne perciò trasportata, non senza fatica, alla farmacia Picciola, dove ricevette i necessari soccorsi. Ella fu poi accompagnata alla propria abitazione, in via del Solitario N. 7.

Caduta a bordo. Il marinaio Spiridione Fabiano, d' anni 63, ieri, a bordo del *bark* italiano *Teresina*, cadde dalla alberatura in coperta e riportò una frattura alla gamba destra, per la cura della quale dovette ricorrere al civico nosocomio, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Cadute. L'altra sera ricorse alle cure della Guardia medica il ragazzo dodicenne Lonza Sgigar, abitante in androna Risorta N. 14, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita alla mano destra.

— Alla Guardia medica furono assoggettati ieri alle debite cure: il bambino di tre anni Vittorio Miclavetz, abitante al terzo piano della casa N. 4 di via della Guardia, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita alla fronte, ed il ragazzo di 13 anni Cesare Benedetti, abitante in via della Sorgente N. 5, perchè, pure cadendo, aveva riportato una distorsione al piede sinistro.

Un ammalato a bordo di un piroscafo. L' infermeria Treves ieri, verso le tre pom., veniva avvertita telefonicamente che a bordo del piroscafo *Messina* proveniente dalla Dalmazia, ormeggiato al Molo San Carlo, trovavasi un ammalato. Il secondo capitano sig. Campicchio, infatti, durante il tragitto era stato colto da forti dolori al petto, e ad ogni porto, per cura del capitano, era stato visitato e soccorso alla meglio da un medico. Arrivato qui, il dottor Strasser consigliò si facesse trasportare l'infermo, (che pare sia affetto di pleurite), mediante la lettiga dell'infermeria Treves, alla sua abitazione. Ciò fu fatto, accompagnandosi il sofferente all'albergo dell'*Aquila Nera*, ove egli è alloggiato.

La cronaca triste. — Treves demonio. Ieri verso le quattro e mezzo pom., in via Madonna del Mare, lo spazzino Domenico Scarpin, d'anni 46, da Cormons, colto da un repentino accesso di alienazione mentale, si diede a gridare: „Guardie! guardie! vegnì qua a veder el diavolo!" e a ciascun passante andava dicendo: „Vegnì, vegnì a veder el diavolo cole balerine! e che bele balerine che 'l ga!". Qualcuno corse all' infermeria Treves, da dove il signor Elio si recò sul luogo in vettura, con tre infermieri, e fatto credere all'alienato di esser lui il diavolo in persona, riuscì ad accompagnarlo alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Amore che batte. Sulla strada di Istria, l'altra sera lo scalpellino Giusto C., d'anni 20, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 153, trovato alterco, per futile motivo, con la propria amante Anna Sanzin, abitante al N. 115 di Servola, la percosse brutalmente in guisa da produrle alcune gravi lesioni in varie parti del corpo. Egli venne perciò arrestato dagli organi del commissariato di polizia in San Giacomo.

Imprenditore percosso. Ieri nel pomeriggio, verso le 3, l'imprenditore-ingegnere sig. Michele Sonz, d'anni 50, abitante in via del Farneto N. 60 II piano, transitava per piazza San Giovanni, quando all' improviso si vide di fronte un tale, all' apparenza muratore o manovale, il quale, dopo averlo apostrofato, impugnando un grosso pezzo di legno, lo colpì alla testa ed alla mano sinistra in modo da cagionargli una frattura. Il percotitore poi si dileguò. Il sig. Sonz ricorse per le debite cure alla vicina Guardia medica ed ivi fu medicato e fasciato.

Arresto di due ladri. Sul furto commesso l' altra notte nella rimessa del proprietario di vetture Camillo Illersberg, in Androna del Moro N. 17, e da noi riferito iermattina, rileviamo ora i seguenti particolari:

I ladri si introdussero nel locale sforzando la porta d'ingresso, e rubarono, come fu narrato, un completo fornimento da cavallo, guarnito in metallo bianco, del valore di f. 140 Il danneggiato diede tosto parte del fatto all' autorità, e iermattina infatti l' ispettore di polizia Michelich, con la cooperazione degli agenti Moretti e Miglioranzi, riuscì ad arrestare gli autori del furto, nelle persone di Tomaso Radkej, di anni 26, stalliere, da Steyer, ora alle dipendenze di un noleggiatore di vetture in via della Madonnina N. 7, e Michele Mosettig, d'anni 39, da Merna, presso Gorizia, stalliere disoccupato. Dopo una minuziosa perquisizione fatta nella stalla suddetta, vennero trovati gli oggetti rubati, nascosti in un cassone servente ad uso ripostiglio di avena.

I suddetti ladri, uno dei quali è pienamente confesso, sono imputati anche di altri fatti criminosi.

Dopo essere stati assunti a protocollo dal cancellista di polizia signor Pasquali, vennero posti a disposizione dell' autorità giudiziaria per gli incombenti di legge.

Una cassetta vuotata. Ieri notte, ignoti ladri spezzarono il lucchetto che tien ferma la cassetta posta dinanzi ad una imagine della Madonna in via della Cattedrale, e rubarono il danaro in essa contenuto. Non si sa però quanto ce ne potesse essere: forse 30 soldi.

Alla mattina, alcune donne che abitano di fronte a quella imagine, rinvennero sulla strada qualche soldo che venne poi riposto nuovamente nella cassetta.

Furticelli. Nel pomeriggio di ieri, un ignoto mariuolo, approfittando della porta lasciata aperta, si introdusse al secondo piano della casa N. 9 di via delle Acque e rubò un vestito da donna del valore di 9 fiorini.

— Per il furto di un ombrello del valore di f. 1.50 a danno del negoziante di chincaglierie sig. T. in via del Canale, venne arrestato ieri il pregiudicato Carlo B. d'anni 26, da Trieste, senza occupazione.

Atti sconci. Ieri, poco dopo il meriggio, l'ispettore di polizia Michelich, coadiuvato dagli agenti Miglioranzi e Moretti arrestava l'agente di commercio disoccupato Emilio C., d'anni 34, imputato di aver commesso atti sconci, nella seconda festa di Pasqua.

Eccessi e minacce. Il facchino Giovanni V. detto *Cacciatore*, da Reifenberg, commetteva ierinotte gravi eccessi in una cucina economica di via della Stazione e minacciava in modo pericoloso la proprietaria del locale, mandando anche in pezzi parecchi piatti. Le guardie, nonostante la resistenza da lui opposta, lo condussero agli arresti.

Minime. Vennero arrestate ieri perchè dedite alla vita scostumata le domestiche disoccupate Giovanna M., d'anni 19, da Loitsch, e Teresa K., d'anni 22, da Lubiana.

Lotto. Estrazione dei 20 corr.:

Praga	56	51	55	12	67
Leopoli	41	80	1	29	43
Hermannstadt	43	77	90	62	20

Corrispondenza aperta. Sig.ra *Costante lettrice*. I medesimi cantanti non hanno in pronto un'altra opera. Per accondiscendere al suo desiderio ci vorrebbero altri elementi; e ci sarebbero inoltre altre difficoltà che ora riuscirebbe difficile superare.

Ogni giorno una. Fra agenti di cambio.

— Vogliamo andare a prendere qualche cosa?

L'altro distratto:

— A chi?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7½ - D) «Don Pasquale» — «Excelsior».

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) «La tortura di Facanapa» ed il ballo «Le follie del Carnevale di Venezia.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 20 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 168.91, Credit dopo Borsa 168¾, Rubli fine 206⅞, Rendita Italiana 88.90. (La chiusa precedente segnava: 169.—, 206.75, 207.— e 88⅞). La Borsa di Milano segna: Cambio 104.—, Rendita 92.67, Meridionali 629.—. (La chiusa precedente segnava: 103.92, 92.35 e 625½). — La chiusa officiale della Borsa di Parigi nota: Francese 96.85, Italiana 89.22, Spagnuola 58.56, Banche 354 1/16 (Il Boulevard precedente notava: 96.77, 88.78 58.62 e 554.—). — Qui Italiana 87⅝ a 87¾.

Listino. Napoleoni 9.49 — a 9.50 —, Zecchini 5.60 a 5.62, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.70 a 119.90, Francia 47.45 a 47.65, Italia 45.70 a 45.85, Banconote italiane 45.75 a 45.85, Banconote germaniche 58.50 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.75 a 96.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.50 a 109.75, Rendita ungherese in carta 5% 101.50 a 101.75, Credit 316.— a 317.—, Rendita italiana 37.50 a 87.75, Lotti turchi 37.20 a 37.70, Serbi 3% 37.25 a 37.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.25.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 96⅜, Lombardi 8⅛, Argento 39 13/16, Rendita spagnuola 58⅝, Rendita italiana 88⅛, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 93.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97.½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza—.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Parigi 20. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 96.85, Rendita italiana 5% 89.22 Rendita spagnuola esterna 58 9/16, Azioni Banca Ottomana 554 1/16.

Francoforte 20. Credit 269.25, Staatsbahn 245.75, Lombarde 76¾. Sost.a.

Caffè. AMBURGO 20. Santos good average per Aprile 65.—, per Maggio 65.—, per Settembre 63.—. Calmo.

— AMBURGO 20. Rio ordinario loco 58-63, reale 64-66, buono 67-72.

— HAVRE 20. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 87.—, per Agosto fr. 81.—.

— NUOVA-YORK 20. (Apertura). Rio per consegne e 5 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 20. (Diretto). Mercato inariato.

— LONDRA 20. Importazione: Frumento 17.590 quartera, Orzo 2.880, Avena 19.580. — Frumento invariato; arrivi carichi Frumento in favore dei compratori; qualità californiana scellini 36¾ venditori, circa scellini 36.— compratori. Farina oppressa, in seguito incaglio pagamenti di una ditta; grande importazione. Formentone stazionario. Orzo senza affari. Avena ferma, negoziata a pieni prezzi. Fagiuoli e Piselli calmi. Granaglie viaggianti in generale calme; Frumento stazionario, Orzo senza affari, Formentone fermo. (Pioggia).

Cotoni. LIVERPOOL 20. Importazione: 36.392 balle, Vendite: 10.000, Tenders in Dochets: 300. Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Aprile 3 52/64, Aprile Maggio 3 53/64, Maggio-Giugno 3 53/64, Giugno-Luglio 3 55/64, Luglio-Agosto 3 58/64, Agosto-Settembre 6 1/64, Settembre 4.—, Settembre-Ottobre 4.—, Ottobre-Novembre 4 2/64, Novembre-Dicembre 4 5/64.

Merce americana ed egiziana 1/16 in rialzo.

Farina. PARIGI 20. Per mese corrente 51.40, per Maggio 51.90, baisse, quattro mesi da Maggio 52.60, quattro ultimi mesi 53.90. (Bello).

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 74.43, per Maggio 74.72, per Agosto 75.30, per consegne future 76.45. — Gioia contanti 70.41, per Maggio 70.41, per Agosto 70.81, per consegne future 72.92.

— PARIGI 20. Ravizzone. Per mese corrente 53.25, per Maggio 53.50, sost.o, quattro mesi da Maggio 54.50, quattro ultimi mesi 56.25.

— LONDRA 20. Ravizzone a sc. 23¾. Nom.

Petrolio. BREMA 20. Loco 5.90. Calmo.

— ANVERSA 20. Loco 14.—. Sost.o.

Spirito. BERLINO 20. Loco 41.60, per Aprile-Maggio 41.60, per Agosto-Settembre 43.30.

— PARIGI 20. Per mese corr. 44.25, per Maggio 44.50, calmo, quattro mesi da Maggio 44.50, quattro ultimi mesi 40.25.

Zucchero. LONDRA 20. Java a scellini 15⅜, Rape greggio a sc. 12⅞. Calmo.

— PARIGI 20. Greggio da 88° disp., da 36.50 a 36.75, baisse, Bianco per mese corrente 36.75, per Maggio 36.80 baisse, quattro mesi da Maggio 37.10, quattro mesi da Ottobre 35.25, Raffinato da 101.— a 102.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

RINGRAZIAMENTO.

Non posso fare a meno di esternare i più vivi ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti, i quali con inestimabili prove d'affetto, contribuirono a lenire il dolore sofferto dalla perdita del mio amato padre **CARLO.**

Un ringraziamento speciale poi all' egregio dottore **Emilio Fabiani**, il quale nel lungo corso della malattia si dimostrò sempre non solamente ottimo medico, ma benanche sincero ed affettuoso amico. **LUCIANO RIES.**

La desolata sottoscritta, in preda alla più crudele ambascia, partecipa a tutti gli amici e conoscenti l'incomparabile sciagura che ebbe a colpirla rapendo all' amore dei suoi cari il loro adorato figlio e fratello

VIRGILIO

I. e R. Ufficiale nell'esercito

che colpito da fiero morbo rese l'anima a Dio il giorno 19 corr. nella città di Mostar.

Famiglia Harrer.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi posto per un giovanetto di 15 anni e mezzo, che parla e scrive correttamente il tedesco; per ora almeno per il solo costo. Egli frequentò la seconda classe reale però non completò gli studi. Ora, essendo egli senza genitori, andrebbe certamente in rovina. Il giovanetto si darà premura di fare un servizio fedele ed esatto. Benevoli offerte sono da dirigersi sub E. N. all'amministrazione del giornale «il Piccolo» (1203)

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo». (1294)

Ricercansi ragazze sarte da bianco. Indirizzo al «Piccolo». (1303)

Si ricerca una prestaservizi per tutta la giornata. Indirizzo al «Piccolo» (1257)

Ricercasi garzona e ragazze sarte da donna. Indirizzo «Piccolo» (1323)

Ricercansi ragazze sarte via Rapicio N. 1, terzo piano. (1315)

Cercansi garzoni falegnami. Indirizzo al «Piccolo» (1327)

Si ricerca un' abile stiratrice a lucido. Indirizzo al «Piccolo». (1296)

Distinta signorina conosce la lingua italiana e tedesca offresi in qualche negozio. Indirizzo al «Piccolo». (1314)

Presso il Banco Operaio è aperto il concorso fino al 30 aprile per un posto di cursore non monturato con la paga dai 40 ai 50 fiorini mensili. Richiedesi l'età dai 24 ai 40 anni. (1293)

Marito e moglie senza figli cercano posto come portinai. Indirizzo al «Piccolo». (1290)

Ditta primaria ricerca giovane di buona famiglia con conoscenza dell'italiano e tedesco quale praticante. Offerte «R. P. W.» al «Piccolo» (1272)

Istruzione

Maestra approvata francese tedesco, istruirebbe anche in pianoforte modico prezzo. Corso 3, IV. (1317)

Quartieri, campagne, stanze

Signora cerca stanza ammobiliata. Lettere sub «Signora» all'amministrazione del «Piccolo» (1253)

Tre giovanotti civili cercano tre stanze ammobiliate, costo tedesco, vicinanze Punto franco. Offerte al «Piccolo» sub «Kur» (1312)

In campagna ricercasi quartiere tre-quattro stanze. Offerte «1255» «Piccolo» (1255)

D'affittare una stanza ammobiliata via San Nicolò 25, III p. ingresso libero. (1311)

Affittansi eleganti stanze ammobiliate nella più bella situazione della città. Indirizzo «Piccolo» (1245)

Affittasi grande bellissima stanza ammobiliata Commerciale 6, I piano sinistra (1246)

D'affittare una stanza ammobiliata via Scorzeria N. 2, II p., porta 10. (1291)

Affittansi stanze ammobiliate desiderando costo. Via Zonta 3, primo. (1295)

Affittasi stanzetta ammobiliata fior. 6, via Nuova. Indirizzo al «Piccolo» (1305)

D'affittare prontamente negozio bene avviato posizione centrica. Insinuarsi Piazza Cavana 4. (1307)

Affittasi prontamente una stanza vuota con pergolo, primo piano, entrata libera, ad uso scrittoio o consolato, presso la Stazione. Indirizzo al «Piccolo». (1302)

Prontamente affittansi bellissime stanze ammobiliate, desiderando costo. Via Fontanone 5, primo. (1313)

Stanza ammobiliata fior. 8, volendo costo 25. Via Caserma 3, porta 11. (1326)

Stanza ammobiliata, ingresso libero, trovasi presso distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo». (132.)

Villeggiatura disponibili due quartieri nel Castello di Tricesimo (Stazione ferroviaria, linea Udine-Pontebba). Clima mite, salubre; parco e bosco spaziosissimi; ulteriori informazioni fornisce gentilmente Giuseppe Vivante — Trieste. (988)

Camere due vicino al Tribunale per Cancelleria si ricerca. Offerte sub «Avvocato» al «Piccolo». (1300)

20 fiorini camerino ammobiliato con costo. Via Lavatoio 5. Insinuarsi portiere. 1301

Acquisti e vendite

Ricercansi per negozio commestibili barili vuoti. Indirizzo «Piccolo» (1316)

Ricercansi spartiti usati per canto e piano Offerte con prezzi «Iacopich Caffè Tomaso.» (1304)

Da vendere cuna ferro, carrozzetta per bambini. Indirizzo al «Piccolo» (1248)

Vendesi camera da letto nuova, premiata Esposizione Borsa. Indirizzo al «Piccolo» (1297)

Osteria bene avviata da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 1298

Vendesi piano modico prezzo via Artisti N. 7, I. piano. (1310)

Bigliardo primissima fabrica, specchi, tavoli marmo, utensili, bottega caffè vendonsi. Indirizzo «Piccolo». (1308)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito spillo d'oro con diamante forma temperino. Trattandosi carissima memoria, l'onesto trovatore riceverà adeguata mancia portandola nel magazzino vino all'Acquedotto N. 21 in corte. (1325)

Diversi

F. 10 posta restante. Non alle 5¾ come erroneamente scritto, ma invece alle ore 4¾. (1518)

Aida Domani ritira lettera tue iniziali posta restante. (1306)

Signorina Emilia, perdoni se mancai al convegno di ieri sera, prego per oggi ore 6. Antonio. (1321)

Ipomoni. Della B.za I.na alla cara incognita, ringrazio all'augurio e letterina gentile, dalla quale nulla potei comprendere. V. (1320)

Impiegato cerca fiorini 120 restituibili fior. 10 mensili verso interesse e garanzia. Gentili offerte sub «R. P.» al «Piccolo» 1292

Falegname raccomandasi per riparature e lavori. Recapito via Stadion 3 (1319)

Abbonamenti qualunque giornale moda assume libreria Chiopris, Piazza Nuova (Gadola). (1322)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina (1309)

Dalla stiratrice lucido buon prezzo, Acquedotto 21, destra, stira anche calzoni, berretti bianchi. (1268)

Riparazioni macchine cucire, riparazioni velocipedi, installazioni elettriche. Via Fontanone 12. (1273)

PERSONA

di media età, che può dare le migliori informazioni sul suo conto ed all'occorrenza anche prestare una cauzione sino a fiorini 5000, con pretese miti, ricerca un posto di **riscuotitore** presso una ditta **solida** e **reputata**. Offerte sotto le iniziali **G. B.** si prega di rimettere all'amministrazione del „**Piccolo.**"

APERTURA
della
GROTTA RODOLFO
IN DIVACCIA
CON ILLUMINAZIONE E BANDA MUSICALE
Domenica 15 Maggio - Ingresso soldi 50.

Dr. Gust. Fano

SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Antonio N. 1, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Piccola Industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. — Articolo di primissima necessità e di grande consumo. — Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa.
C. Magrini & C., - 141 rue de Rome - PARIS

Il Vaccino animale

dell'**ISTITUTO VACCINOGENO**
diretto dal *Dr. V. TEDESCHI*
SI VENDE
nella **Farmacia Serravallo**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova 5.

Accoglie qualunque importo di denaro del

Piccolo Risparmio

rilasciando

Libretti di Versamento

e abbuonando l'annuo interesse del

3% che viene capitalizzato semestralmente

Restituisce il denaro versato
sino fior. 500 senza preavviso
» » 1000 con un giorno di preavviso
» » 5000 » due giorni » »

Accetta versamenti di danaro in Conto Corrente con prelevazione verso preavviso al 3% d'interesse.

Ad interesse anticipato:
3¼% da 1 a 3 mesi di preavviso
3½% » 3 a 6 mesi di preavviso

La Direzione.
Trieste nell'Aprile 1892.

Linea celere O. F. Gollcher & Sons

MALTA.
Il vapore inglese A. I. al Lloyd
„L' ISLE ADAM"
Cap. GIUS. INGUANEZ
arriverà per li 23 Aprile a. c. e caricherà direttamente per
Malta, Tunisi e Tripoli
assumendo pure merci con polizze dirette per **Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e tutti gli altri porti dell'Algeria.

Per imbarco di merci, gruppi e passeggeri rivolgersi da

Ugo Clescovich
Sensale patentato.
Trieste, 20 Aprile 1892.

CON

DECRETO MINISTERIALE

di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.

Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

GRANDE
DEPOSITO MANIFATTURE
Antonio Bartoli & Figlio

offrono per l'entrante stagione i seguenti articoli:

Surahs moderni, rigati, finissimi, da fiorini 1.15 il metro
Merveilleux rigati, novità, da fior. 1.30 il metro
Foulards e Pongées prima qualità da f. 1.— e più il metro
Ombrellini di seta da f. 1.50 e più
Lanerie e Cotonerie a prezzi senza concorrenza.

Grande e variato assortimento
in
COPERTE DI SETA
a prezzi vantaggiosissimi.

Ultima Novità
ROULETTES AMERICANI
automatici, brevettati,
senza cordoni, con tela impermeabile per finestre e verande, da f. 1.50 e più.

Specialità
in
TELA CERATA PER TAPPEZZERIE
e
LINOLEUM PER PAVIMENTI.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
per Commercio ed Industria assume
VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2¾% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » » 8 »
3¼% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore ai 15 gennaio, 19 gennaio o rispettivamente 10 febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaliaz, Sacrrgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre a piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca Nazionale nel Regno d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.

TRIESTE, 11 Gennaio 1892.